

COMUNE DI MARTELLAGO



PR Veneto FESR 2021-2027

Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS)
Decreto del Direttore della Programmazione Unitaria della Regione del Veneto n. 21 del 07/03/2024
Azione 2.7.1 Infrastrutture verdi in Area urbana

Obiettivo specifico 2.7. Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento

Valorizzazione dell'ecosistema del Parco Laghetti in relazione al miglioramento della qualità ambientale dei tre centri urbani del Comune di Martellago PROGETTO ESECUTIVO

RE9 - Relazione tecnico forestale



CUP: H41G22000230004

Soave, 6 gennaio 2025

Dott. For. Giovanni Zanoni
Dott. For. Andrea Rizzi
Dott. Ernesto Renato Bovio

ALIAS ATP Via Ambrosi 9 37038 Soave (VR)

Sommario

1	Rilievo forestale.....	2
1.1	Transetto nell'area 1	3
1.2	Transetto nell'area 2.....	4
1.3	Area di saggio 3	6
2	Interventi proposti	8
2.1	Diradamenti bassi.....	8
2.2	Ripulitura e piantumazione	8
2.3	Sfolli e diradamenti.....	8
2.4	Ripulitura per il ripristino delle sponde.....	9
	ALLEGATO 1 – Mappa catastale e aree di intervento.....	10
	ALLEGATO 2 – Dichiarazione di taglio prot. n. 354661 del 16/07/2024	13
	Foto 1. Transetto nell'area 1.....	3
	Foto 2. Transetto nell'area 2.....	5
	Foto 3. Area di saggio 3.....	7
	Grafico 1. Ripartizione dei volumi registrati nel transetto dell'area 2 adoperando una soglia di cavallettamento di 2 cm (Volume di 290 m ³ /ha, che corrisponde a 260 m ³ /ha nel caso si utilizzi una soglia di 12,5 cm).....	5
	Grafico 2. Distribuzione dei diametri nel transetto dell'area 2.....	6
	Figura 1. Localizzazione delle aree di rilievo.....	2
	Figura 2. Frequenza delle specie arbustive.....	3
	Figura 3, Intervento di ripulitura in giallo e della sistemazione delle sponde in arancio.	9

1 Rilievo forestale

Per la caratterizzazione forestale delle aree di intervento sono state compiuti due transetti e un'area di saggio, le cui descrizioni sono riportate nelle seguenti pagine. Per la determinazione dei volumi sono state adottate le seguenti tavole:

Tabacchi, G., Di Cosmo, L., Gasparini, P., Morelli, S., 2011. Stima del volume e della fitomassa delle principali specie forestali italiane. Equazioni di previsione, tavole del volume e tavole della fitomassa arborea epigea. Consiglio per la Ricerca e la sperimentazione in Agricoltura, Unità di Ricerca per il Monitoraggio e la Pianificazione Forestale. Trento. 412 pp. Trento: Consiglio per la Ricerca e la sperimentazione in Agricoltura, Unità di Ricerca per il Monitoraggio e la Pianificazione Forestale.



Figura 1. Localizzazione delle aree di rilievo.

1.1 Transetto nell'area 1

La situazione risulta essere ad umidità elevata, testimoniata anche da una consistente componente muscinale al suolo unita ad una diffusa presenza di cannuccia palustre all'interno dello strato erbaceo. Lo strato arbustivo risulta essere particolarmente denso e composto principalmente da: sanguinella, cotognastro, biancospino ed agazzino. Lo strato arboreo, invece, è ridotto a pochi esemplari di pioppo bianco e nero, oltre a giovani robinie, tutti caratterizzati da ridotti diametri. Si riporta, inoltre, la presenza di rinnovazione sporadica di: acero campestre, farnia e robinia.

Nell'area, non si osserva una consistente presenza di necromassa al suolo, mentre la componente arborea morta in piedi è ridotta ad alcuni individui isolati. Considerato il basso numero di piante all'interno dello strato arboreo, non si è ritenuto necessario calcolare la massa, anche in considerazione dell'area basimetrica stimata, pari a 3,79 m²/ha (non considerando nessuna soglia di cavallettamento per le specie arboree con diametro misurabile a petto d'uomo).

Nella seguente foto si può osservare la considerevole copertura al suolo esercitata dallo strato arbustivo, nello specifico, all'interno dell'area rilevata (buffer di un metro per lato dalla cordella metrica utilizzata per rappresentare il centro del transetto, che ha lunghezza complessiva di 35 m), unitamente alla ridotta densità di individui all'interno dello strato arboreo.



Foto 1. Transetto nell'area 1.

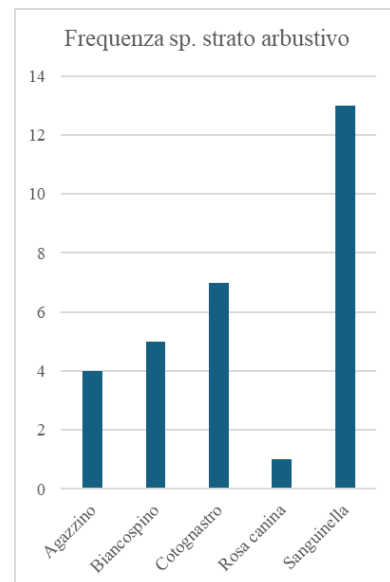


Figura 2. Frequenza delle specie arbustive.

RILIEVO 1

Lunghezza transetto (m)	35
Area rilievo (m ²)	70
Area basimetrica/ha (m ² /ha)	3,79

n	Specie	Diametro (cm)	Altezza (m)
1	Pioppo nero	10	7,5
2	Robinia	1	2
3	Pioppo bianco	4	4
4	Pioppo nero	6	6
5	Pioppo nero	8	7
6	Pioppo nero	3	4
7	Frassino ossifillo	2	3
8	Robinia	5	5,5
9	Pioppo nero	7	7
10	Pioppo nero	4	5
11	Frassino ossifillo	3	3
12	Robinia	3	3

Tabella 1. Restituzione del rilievo grezzo.

1.2 Transetto nell'area 2

In questo caso, si osserva una situazione caratterizzata da una considerevole copertura esercitata dallo strato arboreo, entro il quale la distribuzione delle specie risulta spazialmente variabile: in prossimità dell'area attualmente utilizzata come parcheggio (a ovest dell'ingresso settentrionale del Parco), si osserva all'interno del piano dominante un nucleo di robinia in fase di invecchiamento, nella parte dominata, invece, si riporta la presenza di olmo, acero e rinnovazione di frassino ossifillo. Al suolo, la copertura esercitata dall'edera è pressoché totale. Nella porzione più interna del popolamento si può osservare la presenza di alcuni individui di pioppo bianco superdominanti, con un piano dominato caratterizzato da pioppo bianco e sporadici esemplari di robinia. In questo caso, nel piano arbustivo, la sanguinella prevale nettamente sulle ulteriori poche specie presenti, esercitando al suolo una copertura tendenzialmente continua. All'interno dello strato erbaceo, invece, oltre all'edera, la quale si estende diffusamente al suolo, spicca una diffusa presenza di equiseti. Si riporta una cospicua presenza di necromassa legnosa al suolo, con un discreto numero di individui morti in piedi, con diametri superiori anche a 20 cm e spesso in avanzato stato di degradazione, prevalentemente di robinia, per via della copertura esercitata dai pioppi presenti nel piano superiore. Nell'area in questione è fondamentale che l'esecuzione di interventi mantenga un buon grado di copertura, al fine di non promuovere un'invasione da parte della robinia.

I rilievi eseguiti, hanno portato a stimare un'area basimetrica, per i soli individui vivi, pari a 28,3 m²/ha (considerando una soglia di cavallettamento posta a 12,5 cm), con un volume complessivo stimato in 260,7 m³/ha. Essendo tuttavia stato eseguito un cavallettamento totale all'interno dell'area in questione (considerando tutti gli individui cavallettabili a petto d'uomo), si riporta anche l'area basimetrica complessiva degli individui vivi di specie arboree, che è risultata essere pari a 34,5 m²/ha.

A seguire, si riporta una foto scattata in corrispondenza del transetto (di lunghezza pari a 30 m, rispetto al quale è stato esplorato un buffer di 1,5 metri di distanza per lato), nella quale si può notare chiaramente la situazione precedentemente descritta, in particolar modo relativamente all'elevata copertura e alla consistente presenza di necromassa legnosa, sia in piedi che al suolo.



Foto 2. Transetto nell'area 2.

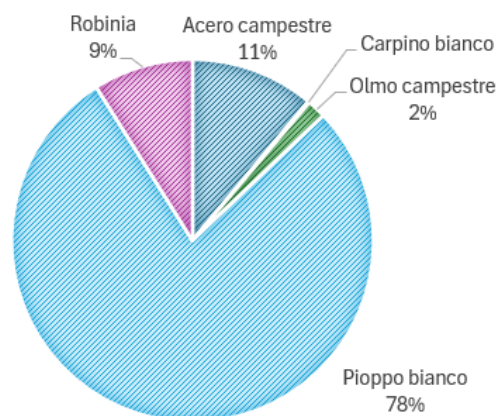


Grafico 1. Ripartizione dei volumi registrati nel transetto dell'area 2 adoperando una soglia di cavallettamento di 2 cm (Volume di 290 m³/ha, che corrisponde a 260 m³/ha nel caso si utilizzi una soglia di 12,5 cm).

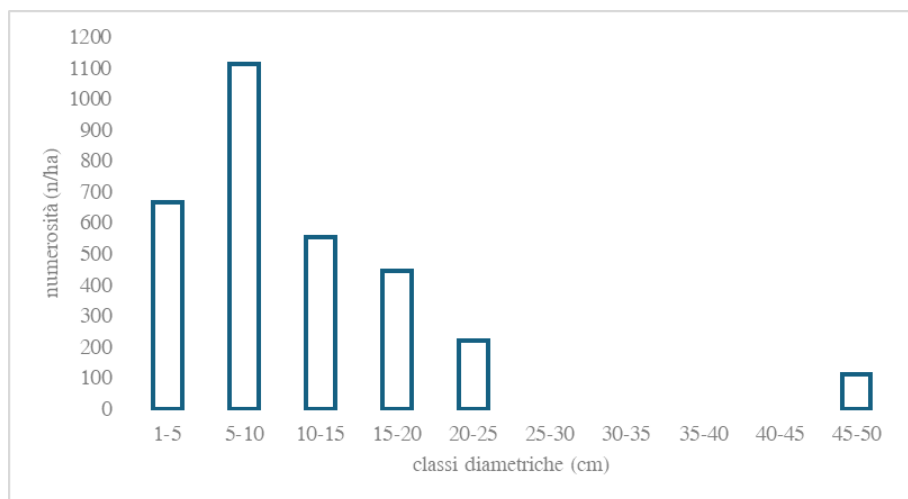


Grafico 2. Distribuzione dei diametri nel transetto dell'area 2.

1.3 Area di saggio 3

L'area risulta essere un popolamento artificiale, con specie arboree tipiche di un quercu-carpinetu planiziale, attualmente in fase di giovane perticaia, con copertura pressoché totale esercitata dallo strato arboreo e assenza di un vero e proprio strato arbustivo (all'interno del quale si può osservare unicamente la presenza di sporadica rinnovazione di robinia). Il popolamento è caratterizzato da una forma rigidamente geometrica e schematica, con individui posti a distanze pressoché regolari. Al suolo non si osserva una considerevole presenza di necromassa legnosa, sebbene si riporta la presenza di sporadici individui di frassino ossifillo morti in piedi e, in altri casi, vivi seppur in condizioni non ottimali. Lo strato erbaceo risulta essere coerente con quello della vegetazione potenziale dell'area e non si segnala una particolare presenza di specie ruderali e/o alloctone.

Nel caso specifico, si è ritenuto opportuno, anche in considerazione della distribuzione regolare e geometrica degli individui, eseguire un rilievo all'interno di un'area di saggio circolare (con raggio pari a 10 m).

I rilievi eseguiti, hanno portato a stimare un'area basimetrica, per i soli individui vivi, pari a 13 m²/ha (considerando una soglia di cavallettamento posta a 12,5 cm), con un volume complessivo stimato in 98,66 m³/ha. Essendo tuttavia stato eseguito un cavallettamento totale all'interno dell'area in questione (considerando tutti gli individui cavallettabili a petto d'uomo), si riporta anche l'area basimetrica complessiva degli individui vivi delle specie arboree, che è risultata essere pari a 19 m²/ha.

A seguire, si riporta una fotto scattata in direzione del centro dell'area di saggio in questione, nella quale si può osservare, in particolare, l'elevata geometricità della disposizione degli individui, oltre all'assenza di necromassa legnosa al suolo e di un vero e proprio strato arbustivo (escludendo dallo stesso la rinnovazione di robinia presente).



Foto 3. Area di saggio 3.

n	Specie	Diam (cm)	Altezza (m)	n	Specie	Diam (cm)	Altezza (m)
1	Carpino bianco	4	8	25	Frassino ossifillo	11	10
2	Acero campestre	5	10	26	Tiglio cordato	11	8
3	Sanguinella	5	6	27	Tiglio cordato	11	10
4	Carpino bianco	6	8	28	Tiglio cordato	11	9
5	Farnia	6	8	29	Farnia	12	15
6	Frassino ossifillo	6	5	30	Frassino ossifillo	12	12
7	Robinia	6	7	31	Tiglio cordato	12	13
8	Ciliegio	7	8	32	Tiglio cordato	12	10
9	Tiglio cordato	7	9	33	Carpino bianco	13	9
10	Carpino bianco	8	10	34	Farnia	13	15
11	Farnia	8	9	35	Frassino ossifillo	13	12
12	Farnia	8	12	36	Tiglio cordato	13	10
13	Frassino ossifillo	8	5	37	Tiglio cordato	13	10
14	Tiglio cordato	8	9	38	Carpino bianco	14	12
15	Tiglio cordato	8	10	39	Acero campestre	15	15
16	Carpino bianco	9	9	40	Farnia	15	15
17	Farnia	9	11	41	Farnia	16	17
18	Tiglio cordato	9	5,5	42	Acero campestre	17	14
19	Acero campestre	10	8	43	Carpino bianco	17	12
20	Farnia	10	12	44	Frassino ossifillo	17	14
21	Tiglio cordato	10	10	45	Farnia	19	16
22	Acero campestre	11	12	46	Frassino ossifillo	21	15,5
23	Carpino bianco	11	11	47	Farnia	25	16
24	Farnia	11	13	48	Frassino ossifillo	34	18

Tabella 2. Dati grezzi del rilievo forestale.

2 Interventi proposti

Gli interventi proposti si inseriscono in un progetto che riguarda il miglioramento delle cenosi forestali e spondali del Parco dei Laghetti di Martellago. Le cenosi forestali presenti sono sia di origine naturale che artificiale.

I popolamenti naturali hanno una composizione specifica molto semplice, che deriva dalla colonizzazione spontanea delle aree di cava, avventura in tempi relativamente recenti. Si tratta quindi di specie a rapido accrescimento in diversi stadi di sviluppo, che hanno occupato vaste porzioni, con una struttura non molto differenziata.

2.1 Diradamenti bassi

Nei consorzi affermati si propone di intervenire con un diradamento basso ed evitare la discontinuità della copertura arborea presente. I due consorzi interessati dal diradamento basso si trovano in vicinanza dei parcheggi, di conseguenza l'obiettivo è quello di aumentare il loro valore ricreativo, anche in funzione di ridurre le pressioni all'interno del sito di importanza comunitaria.

Gli interventi consistono essenzialmente nella ripulitura del sottobosco, da effettuarsi mediante l'utilizzo di decespugliatore a spalla per gli arbusti, e il diradamento del piano dominato, senza creare scoperture, che altrimenti favorirebbero lo sviluppo della robinia. Si prevede, inoltre, di asportare gli schianti, oltre al taglio delle piante deperenti, lasciando nel bosco un'adeguata massa legnosa morta. Nel caso di presenza di specie esotiche nel piano arbustivo, esse andranno eliminate e il materiale di risulta dovrà essere allontanato ed eliminato.

2.2 Ripulitura e piantumazione

Considerata la vicinanza con l'ingresso e le strutture già presenti, si intende realizzare un bosco didattico, che preveda l'inserimento di specie legnose igrofile, ecologicamente coerenti, quali salici e ontani, accompagnati da farnie, preservando, nel mentre, gli individui di pioppo bianco e nero di origine gamica, che partecipano al consorzio esistente di tipo prevalentemente arbustivo. Si intende quindi allontanare la componente alloctona presente.

Il materiale di propagazione dovrà naturalmente conformarsi a quanto previsto dalla normativa vigente, che regola il rapporto tra vivaista forestale e conservazione della biodiversità, nonché la qualità genetica dei materiali. Nell'intervento sono previste piantine forestali di provenienza locale (Veneto ed altre regioni del bacino padano) sicura e documentabile.

2.3 Sfolli e diradamenti

Gli interventi di sfollo e diradamento si riferiscono a popolamenti di origine artificiale che sono stati piantumati negli anni 2000 e che attualmente hanno circa 20 anni. Alcune porzioni mantengono una forte artificialità legata alle linee di impianto, altre porzioni mostrano una densità molto lacunosa, per il permanere di acqua al suolo per gran parte dell'anno.

2.4 Ripulitura per il ripristino delle sponde

L'intervento mira a stabilire una pendenza dolce delle sponde che attualmente presentano una forma a scalino, che deriva dall'origine delle vasche un tempo utilizzate per l'escavazione dell'argilla. La sistemazione delle sponde è prevista nella penisola del lago delle tartarughe. L'esatta definizione dei tratti di sistemazione potrà subire dei lievi spostamenti, per una migliore determinazione dell'obiettivo naturalistico, che non considera pure finalità geometriche, bensì si adegua alle morfologie, ad esempio piccoli smottamenti, che negli anni si sono create.

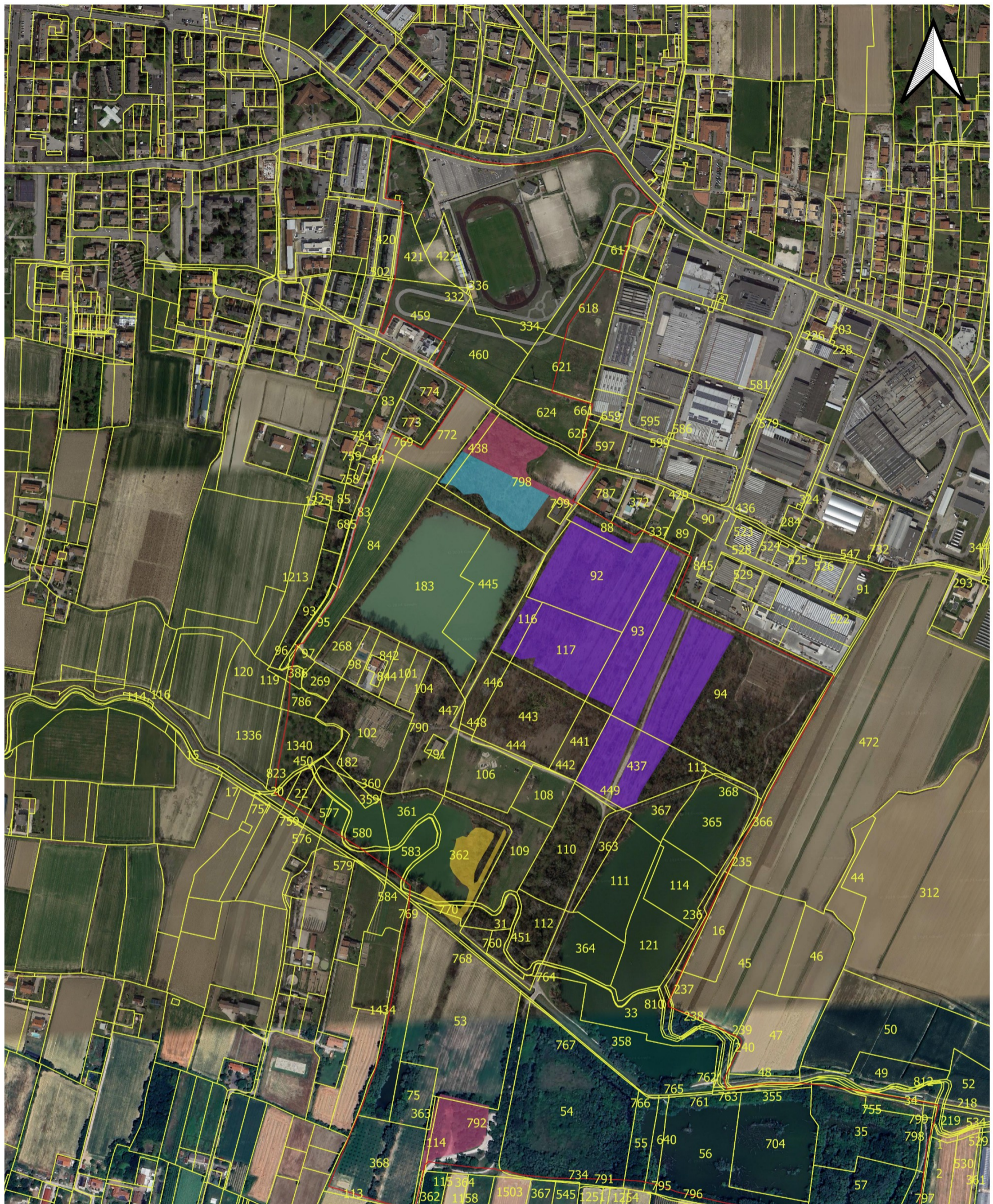
Prima della posa del pietrame, saranno infissi nel terreno pali in castagno del diametro di circa 25 cm e della lunghezza di 2,5 m, con la funzione di trattenuta del materiale. Nella parete inclinata il progetto prevede la stesura di 30 cm di terreno vegetale e di geostuoie, che rendano possibile l'affermarsi di vegetazione spondale. Oltre ad inerbire con apposito miscuglio di specie erbacee, nelle geostuoie biodegradabili si intende applicare giovani piantine afferenti al cariceto, che, in condizioni di naturalità, è un consorzio vegetale che circonda i bacini lacustri. Tali associazioni prediligono le distese di fango umido e solo occasionalmente sommerso, pur sopportando lunghi periodi di siccità.

Nella penisola del lago delle tartarughe i lavori saranno preceduti da decespugliamento (ripulitura), conservando la vegetazione arborea affermata, e ristabilendo le aree aperte prative, che attualmente sono ricolonizzate essenzialmente dal rovo. È prevista anche una pulizia della componente legnosa anche con natatane, qualora le operazioni non fossero attuabili unicamente da terra.

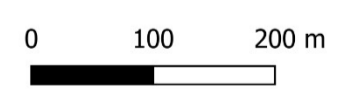


Figura 3. Intervento di ripulitura in giallo e della sistemazione delle sponde in arancio.

ALLEGATO 1 – Mappa catastale e aree di intervento

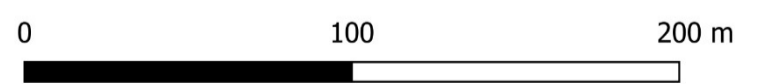
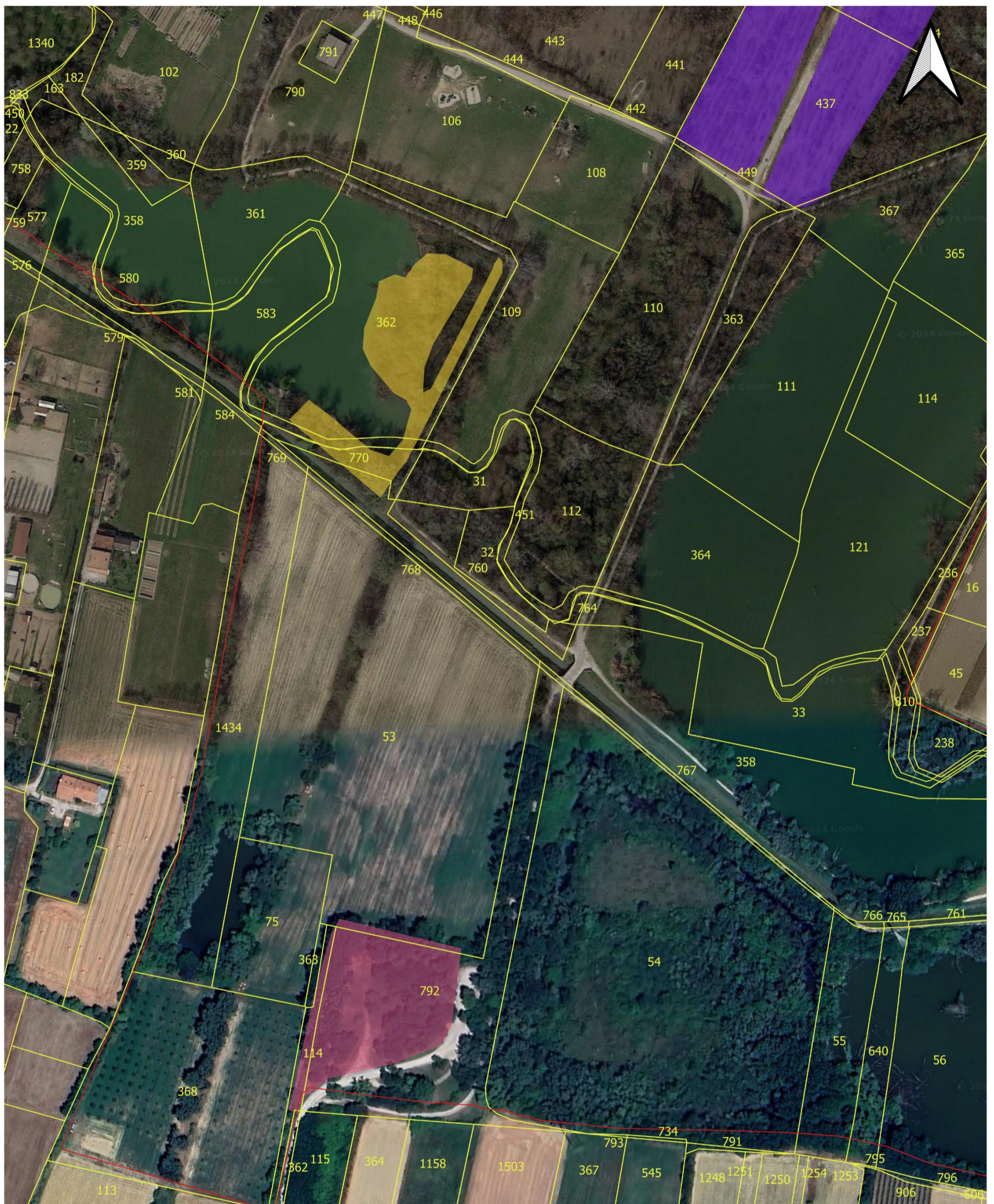


- ripulitura e piantumazione
- diradamento basso
- ripulitura
- sfolli - diradamenti





- ripulitura e piantumazione
- diradamento basso
- ripulitura
- sfolli - diradamenti



- ripulitura e piantumazione
- diradamento basso
- ripulitura
- sfolli - diradamenti

ALLEGATO 2 – Dichiarazione di taglio prot. n. 354661 del
16/07/2024



Data:	Protocollo N°	/ 88.00.12.02.07	Class E.720.20.9	Fasc.	Allegati N°
01/08/2024	0387271	1.720.15.1	6		0

Oggetto: L.R. 52/78 e successive modifiche. Dichiarazione di taglio prot. n. 354661 del 16/07/2024.

Rif. Prat. Comune di Martellago. Dichiarazione di taglio del bosco sito in Comune di Martellago Località Laghetti.

Spett. Sig. Andrea Saccarola
Sindaco del Comune di Martellago
Piazza Vittoria n. 1
30030 MARTELLAGO (VE)
comune.martellago.ve@pecveneto.it

VISTA la nota prot. n. 354661 del 16.07.2024 presentata dal Sig. Andrea Saccarola per la carica di Sindaco del Comune di Martellago con la quale è stata trasmessa la dichiarazione di taglio di cui all'oggetto a firma dello stesso, relativa alle aree di intervento comprese nell'ambito amministrativo del Comune di Martellago, loc. Laghetti; con riferimenti catastali: Fg. 8, mappali 798, 799, 438, 88, 92, 93, 94, 116, 117, 437, 362 e Fg. 11, mappali 358, 770, 792, 114; per una superficie di intervento complessiva di ha 9,6 da cui prelevare **90 mc di legname nella Fustaia**;

ESEGUITO sopralluogo in data 25.07. 2024 da funzionari di questa U.O. Foreste e Selvicoltura;

CONSIDERATO che viene dichiarato che il taglio riguarda piante malate, deperienti e/o secche, l'esecuzione di diradamenti, ripuliture, secondo quanto riportato nella scheda n. 5 del Prontuario Operativo per interventi di Gestione forestale – DGR n. 7/2018;

VISTI gli allegati prot. n.355674 del 16.07.2024 alla Dichiarazione di taglio, "Relazione generale" e "Relazione Tecnica Forestale", redatti dallo Studio ALIAS ATP, dott. For. Giovanni Zanoni e altri, dalle quali è possibile desumere che gli interventi di taglio dichiarati sono compresi in un Progetto più ampio di "Valorizzazione dell'ecosistema del Parco Laghetti del Comune di Martellago", nell'ambito del PR Veneto FESR 2021-2027, Azione 2.7.1 - Infrastrutture verdi in Area Urbana;

EVIDENZIATO che la presente nota viene rilasciata unicamente ai sensi della normativa forestale vigente, art. 23 della L.R. 52/78, DGR 7/2018, DGR n. 786 del 2016, Regolamento n. 2 del 7.02.2020, nell'ambito delle competenze di questa Struttura, tenuto conto delle modalità di approvazione delle dichiarazioni di taglio (art. 6 delle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale);

SI PRENDE ATTO DELLA DICHIARAZIONE DI TAGLIO

Area Tutela e Sicurezza del Territorio
Direzione Foreste, Selvicoltura e Sistemazioni Idraulico Forestali
Unità Organizzativa Foreste e Selvicoltura

Via Torino, 110 – 30172 Mestre - Venezia

Ufficio di Treviso - Viale A. De Gasperi, 1 – 31100 TREVISO Tel. 0422.657654-7659 – Fax 0422.657687

PEC: direzioneforeste@pec.regione.veneto.it e-mail: selvicoltura@regione.veneto.it



con le seguenti **PRESCRIZIONI**:

1. È obbligatorio osservare i criteri e le raccomandazioni espressamente riportati sulla scheda n. 5 del Prontuario Operativo per gli interventi di gestione forestale a cui la presente tipologia di intervento fa riferimento (DGR n. 7/2018).
2. È ammesso uno scostamento in termini di massa prelevata o di superficie tagliata non superiore al 20% di quanto previsto dalla presente dichiarazione.
3. Deve essere posta particolare cura sia nella fase di utilizzazione che in quella di esbosco al fine di non danneggiare la rinnovazione naturale presente.
4. I residui della lavorazione se non asportati dal bosco dovranno essere accatastati nelle aree libere da vegetazione con divieto di ostruire valli e vallecole; oppure trattati al fine di evitare accumuli o concentrazioni che possono risultare pericolose per l'innesco e la diffusione degli incendi boschivi.
5. Sono da evitare accuratamente perdite accidentali di combustibile e olio minerale sul terreno, sia a seguito delle normali operazioni di rifornimento sia per la rottura di tubi idraulici presenti sui macchinari.
6. E' vietato l'abbandono in bosco di rifiuti prodotti durante la permanenza del cantiere di utilizzazione che verranno invece raccolti ed avviati ad un corretto smaltimento.
7. Altre particolari prescrizioni per il taglio:

Nell'esecuzione dei tagli devono essere rispettati i criteri e le modalità descritte nella Relazione tecnica forestale sopra citata, ovvero:

Nell'area 1: ripulitura del sottobosco e diradamenti bassi del piano dominato, senza creare eccessive scoperture, asporto degli schianti, taglio delle piante deperienti;

Nell'area 2: ripulitura controllata mediante decespugliatori a spalla delle specie arbustive e allontanamento della componente alloctona presente. Piantumazione con materiale di propagazione conforme a quanto previsto dalla normativa vigente, (D.lgs n. 386/2003, DGR n. 3263/2004) come specificato nella relazione, senza comportare l'asportazione estesa della vegetazione arbustiva presente;

Nell'area 3: sfolli e diradamenti nei popolamenti di origine artificiale piantumati circa negli anni 2.000; con lo scopo di interrompere l'artificialità delle linee di impianto.

L'intervento di ripristino delle sponde esula dalla presente presa atto in quanto riferito ad aree non considerabili "bosco"; ai sensi della normativa forestale.

Nel caso in fase esecutiva si preveda che il quantitativo di legname da prelevare risulti superiore a quanto dichiarato o che la ditta esecutrice trovi difficoltà ad individuare le piante per eseguire gli interventi previsti, deve essere presentato un Progetto di Taglio a firma di dottore forestale con esecuzione della martellata con contrassegno delle piante da tagliare.

Si richiama inoltre che:

- Per interventi selvicolturali di entità pari o superiore a 100 mc lordi di legname nella fustaia e di superficie pari o superiore a 2,5 ettari nel ceduo e/o per interventi di esbosco di materiale schiantato a seguito di eventi calamitosi, indipendentemente dalla loro dimensione volumetrica o planimetrica, la Ditta che materialmente eseguirà le operazioni di taglio, allestimento ed esbosco dovrà essere iscritta all'Albo Regionale delle Imprese Forestali, ai sensi dell'art. 23 bis della L.R. n. 52/1978 e della DGR 755 del 15 giugno 2021, o dimostrare l'iscrizione ad analoghi Albi istituiti presso altre Regioni o Stati dell'Unione Europea.
- Ai fini della tracciabilità del legno nel mercato, si ricorda che tutte le persone fisiche o giuridiche che immettono per la prima volta legno o prodotti da esso derivati sul mercato, a titolo oneroso o gratuito - quindi non destinati all'autoconsumo -, sono tenute al rispetto di quanto previsto dal D. Lgs. n. 178/2014 di recepimento del Reg.(UE) n. 995/2010 (European Union Timber Regulation - EUTR).

Area Tutela e Sicurezza del Territorio
Direzione Foreste, Selvicoltura e Sistemazioni Idraulico Forestali
Unità Organizzativa Foreste e Selvicoltura

Via Torino, 110 – 30172 Mestre - Venezia

Ufficio di Treviso - Viale A. De Gasperi, 1 – 31100 TREVISO Tel. 0422.657654-7659 – Fax 0422.657687

PEC: direzioneforeste@pec.regione.veneto.it e-mail: selvicoltura@regione.veneto.it



Per quanto non previsto nel presente documento, circa il taglio, l'allestimento e l'esbosco del materiale assegnato, si faccia riferimento alle disposizioni contemplate dalle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale (PMPF) vigenti (Regolamento Regionale n.2/2020); è inoltre obbligatorio osservare i criteri e le raccomandazioni espressamente riportati sulla scheda n. 5 del Prontuario operativo per gli interventi di gestione forestale a cui la presente tipologia di intervento fa riferimento, parte integrante della presente autorizzazione e le misure di conservazione previste per habitat e specie dalla DGR n. 786 del 27.05.2016.

Non sono ammesse proroghe al periodo di validità indicato nel modello.

La presente fa riferimento alle Leggi e Regolamenti in vigore e fa salvi diritti ed interessi di terzi, nonché competenze di altri organi ed Enti, in particolare per quanto riguarda l'esatta indicazione dei confini della superficie del taglio, di cui si rende garante il richiedente il taglio

Distinti saluti.

Il Direttore U.O. Foreste e Selvicoltura
Dott. Silvia Majer
firmato digitalmente

E.Q.: Selvicoltura e attività silvo-pastorali

Dott. For. Walter Boschiero

Referente pratica:

Dott. For. Walter Boschiero

Tel.: 0422/657654 - Mail: walter.boschiero@regione.veneto.it

WB/WB/wb D:\walter\Dichiarazioni di Taglio\Martellago\Comune di Martellago_Laghetti_2024.doc

copia cartacea composta di 3 pagine, di documento amministrativo informatizzato e firmato digitalmente da SILVIA MAJER, il cui originale viene conservato nel sistema di gestione informatica dei documenti della Regione del Veneto - art. 23, 23 bis, 23 ter D.Lgs. 7/2/2005 n. 82

Direzione Foreste, Selvicoltura e Sistemazioni Idraulico Forestali

Unità Organizzativa Foreste e Selvicoltura

Via Torino, 110 – 30172 Mestre - Venezia

Ufficio di Treviso - Viale A. De Gasperi, 1 – 31100 TREVISO Tel. 0422.657654-7659 – Fax 0422.657687

PEC: direzioneforeste@pec.regione.veneto.it e-mail: selvicoltura@regione.veneto.it